

**Intervista** Rossano Riglioni, segretario provinciale del Conapo. «È stato il vento a provocare tutto questo disastro»

## «A Roma mancano almeno 600 vigili del fuoco in organico»

■ «È difficile. Spegniamo un rogo da una parte, se ne accende uno da un'altra». Rossano Riglioni, segretario provinciale del Conapo, allarga le braccia e abbassa gli occhi. «L'incendio sulla Pontina sta richiedendo parecchi sforzi, non solo da parte nostra. Queste sono le tipiche situazioni nelle quali tocchi con mano la carenza di uomini e mezzi».

**Come mai non si riesce a domare un incendio divampato presumibilmente da un semplice focolaio? Ci sono stati ritardi?**

«Purtroppo il caldo e il forte vento non hanno aiutato. Il primo giorno abbiamo operato con oltre 10 squadre per rincorrere, letteralmente, le fiamme che volavano da un punto a un altro. Prima a Trigatoria, poi in via delle Monachelle. D'altronde, con il vento, il fuoco può avanzare cento metri in un minuto. E quando si alza, durante il pomeriggio, la cosa si fa ancora più difficile».

**Parlava di una coperta troppo corta. I soliti problemi di organico?**

«I mezzi nuovi stanno anche arrivando, ma non vanno a sopperire le reali esigenze. Hanno fatto anche assunzioni, ma Roma e provincia avrebbero bisogno di 500, 600 pompieri. Possono contare, invece, su 180 uomini, compresi i reparti speciali».

**Perché tanti ritardi per la riapertura della Pontina?**

«Lì ci sono tempi tecnici che vengono richiesti per controllare gli alberi, per tagliare quelli a rischio crollo e potare i rami ormai compromessi dalle fiamme».

**I pini che cadono, in pratica, vanno ad alimentare il fuoco?**

«Il fatto è che il legno cova, rami che sembrano innocui continuano a bruciare all'interno. Si deve tagliare e aspettare che i tronchi si raffreddino. Sono stati abbattuti almeno 80 pini, ci vorrà parecchio tempo prima che la situazione torni alla normalità».

**Si può ipotizzare una matrice dolosa? Magari con più focolai?**

«Difficile stabilirlo. È il vento che ha provocato il disastro: in un'ora sono andati in fumo ettari di campi».

